

IL RACCONTO AL SERVIZIO DELLA FEDE:

In un articolo, apparso sul Corriere della sera del 01/12/2012, intitolato Le storie, preghiere che aiutano a vivere, Claudio Magris sottolinea, riferendosi alla tradizione chassidica, l'importanza del raccontare. Dopo aver portato un esempio significativo, egli conclude: " Le storie, in questo senso, assomigliano alle preghiere: stabiliscono legami - religione deriva da religio, ciò che collega - trasmettono valori, dicono il senso delle errabonde vicende umane. Poche cose infatti uniscono, creano legami e amicizia, come raccontare storie, accadute a noi stessi o a qualche altro, ma che sono divenute parte di noi e che, rinarrate, diventano anche di altri, entrano nella loro vita. La cerchia chassidica in cui si raccontano storie è un coro in cui una voce si riconosce nelle altre, distinguendosi, ma anche confondendosi con le altre, in un epico scambio fra il mio e il tuo. Anche fra noi amici, talora non sappiamo bene cosa è accaduto all'uno o all'altro. Ma abbiamo le storie; le parole, non soltanto le parole". Nella nostra società, in cui le parole si sprecano, rischiamo di perdere il senso del raccontare. Per questo è così difficile per i nostri contemporanei capire le "storie" di cui è piena la Bibbia. Facilmente si squalificano, quando ci si accorge che non raccontano fatti oggettivi ma "solo" percezioni, esperienze e soprattutto espressioni di fede. Ma è proprio questo che interessa il credente. La fede si nutre di "storie", purché non siano prese come dimostrazioni di qualcosa che non si può dimostrare.

don Gaetano